

## ALDO BRANDIRALI: «LA SOLIDARIETÀ, OLTRE LE IDEOLOGIE»

◆ Michele De Feudis

«**B**isogna superare un equivoco culturale che vuole la sinistra come paladina della solidarietà e la destra come insensibile nei confronti dei non garantiti. Negli ultimi vent'anni è cambiato tutto: prima il privato sociale era solo una prerogativa del Pci e del mondo cooperativo nel Nord Italia. Adesso tutto la sussidiarietà è un tema cardine per Popolo della libertà». Aldo Brandirali, già fondatore di "Servire il popolo" (gruppo filocinese della sinistra italiana) a metà degli anni '70 ha iniziato una riflessione sul fallimento del comunismo e nel 1982 si è avvicinato al movimento Comunione e Liberazione attraverso gli scritti di Don Giussani. È consigliere comunale del Pdl a Milano. La sua origina-

le esperienza di impegno cristiano lo ha portato a svolgere volontariato per i poveri ed i carcerati.

### ■ Qual è il ruolo del volontariato nella società italiana?

Nelle metropoli il fattore povertà non è una variabile marginale, ma una caratteristica preponderante. Cresce la solitudine come fattore di disagio nella cittadinanza. Per questo il volontariato, come scelta di dono e di libertà, è essenziale per ricomporre i livelli relazionali e consolidare una rete sociale di sostegno per i deboli. Fare comunità è una prerogativa del mondo del Terzo settore, ma una volta era una esclusiva della sinistra.

### ■ In che modo?

Attraverso la cinghia di trasmissione del mondo cooperativo, molto forte e radicato nel Nord. Su questo tema la sinistra aveva un grosso limite, offrendone una

lettura di parte. La vera rivoluzione, invece, è inserire il volontariato all'interno dei territori. E su questo argomento lo Stato non deve tornare al passato, ma ha il compito di garantire la libertà della vita associativa e di intensificare le relazioni con il Terzo settore per valorizzarlo. Finora è stato molto convincente l'operato del ministro del Lavoro Maurizio Sacconi.

### ■ Le categorie novecentesche sono utili per analizzare la portata della solidarietà nella società dei nostri giorni?

No. Il nodo da sciogliere riguarda il rapporto tra libertà e comunità. La sfida è quella della valorizzazione della persona umana. Senza dimenticare gli ultimi: siano carcerati o disagiati psichici. La crisi economica sarà una grande occasione per abbandonare i consumi indotti e ritornare alla sobrietà dei consumi necessari.

